Anno IX. TORINO, Lunedì 23 AGOSTO 1875 Num. 232.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania e Austria . . . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni devo essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 23 AGOSTO 1875.

Istruzione ed educazione.

Chi volesse esporre le piaghe principali dell'Italia porrebbe sicuramente a lato del dissesto delle finanze, delle tasse esorbitanti e dell'intralciato e vessatorio sistema amministrativo, la cattiva qualità d'insegnamento che si dà nelle scuole e sopratutto la imperfetta educazione dei giovani che escono dalle scuole predette. Tema vasto ed arduo, questione difficile a risolvere specialmente perchè chi la studia cerca piuttosto le sottigliezze o l'esempio di altre nazioni, sovente poco calzante, che non le norme sicure del buon senso e della sperienza.

Quanto alle materie che s'insegnano siamo ben lungi dal farci campioni, come sogliono fare i retrivi, dei vecchi ordinamenti vigenti prima dell'èra costituzionale. A dir il vero non era un sistema ciò che vigeva nelle scuole primarie (comprendiamo con questo nome quelle che precedevano l'Università), ma semplicemente una tradizione del medio evo, l'insegnamento di una lingua morta e di pochi precetti retorici, niente di ciò che concerne la vita attuale. Ma non siamo per avventura caduti di Scilla in Cariddi? è proporzionata la moltiplicità delle cose che s'insegnano alle menti dei giovanetti, al tempo che richiede? Lo dice a bastanza l'esito degli esami.

Vuolsi un'istruzione letteraria, l'insegnamento delle scienze che hanno per base l'osservazione dei fatti, come la storia naturale e la fisica, e finalmente delle astratte, ottima ginnastica dell'intelligenza. D'accordo, in tal guisa ha la sua parte la ragione, i sensi, l'immaginazione ed il cuore, e si possono conoscere le tendenze speciali dei giovani e le attitudini che hanno per le diverse professioni della vita. E si ottiene poi altresì il vantaggio di rendere più compiuto l'uomo, di allontanare il pericolo che altri sia grettamente *esclusivo*, disposto a sfatare ciò che non riguarda il genere speciale di studii a cui si è dato. Anche ciò è vero, ma *est modus in rebus*, e forse nell'applicazione di quei principii non s'è fatta la scelta migliore.

Così, se indubitatamente lo studio dei grandi maestri della Grecia è necessario per chi percorra la carriera delle lettere, si può dubitare che l'importo a chi intenda vacare alla giurisprudenza od alla medicina non importi soverchio tempo e cura, a scapito della stessa coltura letteraria, dello studio delle due grandi lingue e letterature d'Italia, l'antica e la moderna. E non è forse assurdo che si impieghi tanto tempo nelle dinastie dei Faraoni e non si conosca punto la gloriosa storia dei Comuni italiani del medio evo e i recenti grandi avvenimenti d'Europa? I contadini della Norvegia conoscono la storia del loro paese meglio che noi la nostra, sebbene Odino e le antichità scandinave si lascino alle accademie.

Noi non vediamo nell'insegnamento delle scuole secondarie l'economia politica. Tutt'al più se ne fanno conoscere gli elementi nelle scuole tecniche. Anche questa è una gran lacuna che converrebbe riempiere. Il sapere ciò che sia valore, capitale, lavoro, tutte cose su cui s'hanno generalmente falsissime idee, quantunque tutti credano di averne delle esatte, ci pare più importante che non la conoscenza dei minerali e degli animali vertebrati, con tutto il rispetto che abbiamo per la mineralogia e la zoologia che s'insegnano nelle scuole. L'ignoranza delle leggi economiche produce nella vita pratica delle conseguenze molto più funeste che non quella delle pietre. Aggiungasi che su queste materie generalmente o non s'hanno idee, o si hanno giuste, laddove in ciò che riguarda la produzione, la distribuzione e la consumazione delle ricchezze, è facilissimo il prendere granchi madornali perchè si sta solo all'apparenza, e i pregiudizi dettano poi le più funeste provvisioni dei corpi deliberanti.

Più universali sono ancora i lamenti sulla educazione che si dà nelle scuole. Non ne attribuiamo la causa a mancanza di buon volere degl'istitutori. Non saranno sempre ottime le scelte, non si baderà con soverchia cura alle loro qualità morali, si guarderà solo in molti casi se gli aspiranti alle cattedre abbiano dato sufficiente prova di abilità negli esami; ma infine amiamo credere che la gran maggioranza di essi facciano, anche per ciò che concerne l'educazione, il meglio che sanno. Ma questo loro volere è insufficiente, le relazioni cui hanno cogli allievi non sono a bastanza strette, troppo è forse il numero di quelli che sono affidati alle loro cure, perchè ne possano conoscere l'indole e le tendenze e svolgere i buoni principii che sono in essi, ingegnarsi di sradicarne i cattivi.

Ma ciò che non possono fare le leggi e i regolamenti si può ottenere colla libertà, non già illimitata, chè troppo sarebbe in sì dilicata materia, ma temperata da guarentigie, che tuttavia lascino campo sufficiente all'azione dei privati. È presumibile che i padri non affidino i loro figli che ad istitutori meritevoli di fiducia, e ben temerario sarebbe chi dicesse non esservene parecchi che la meritino pienamente. La *Gazzetta Livornese* trova da appuntare in ciò che dicemmo intorno alla tendenza che si mostra a riprovare gl'istituti privati e non vuole che « ogni cialtrone possa assumere l'ufficio di maestro. » Ma, osservi l'ottima nostra consorella, che tale eresia non uscì mai dalle nostre labbra, come non vogliamo far *tabula rasa* di tutte le leggi esistenti, ma riformarle soltanto in ciò che è riconosciuto generalmente difettoso. E noi la possiamo assicurare che alcuni almeno degl'istituti che abbiamo accennati sono riputati ottimi, nonchè buoni, e che il vedere che tuttavia non uno dei loro allievi abbia potuto superare con buon successo la prova degli esami ci fece nascere il sospetto che, forse anche con intenzione di fare il meglio, prevalga la tendenza a dare la preferenza agl'istituti governativi.

Brevemente, la libertà, non fosse che per l'emulazione onde è origine, è feconda di ottimi risultamenti, dove il monopolio, l'accentramento di tutti i poteri nello Stato isterilisce gl'ingegni e snerva i caratteri. E meno male ancora se avessimo ragione di andar lieti dell'insegnamento che dà lo Stato, dell'educazione che impartiscono le sue creature. Ma chi può asserire che questo sia ordinariamente il caso? Soddisfaccia esso i voti dei padri di famiglia, escano da'suoi istituti allievi solidamente istrutti, costumati, coll'anima disposta ad infiammarsi pel buono, pel vero e pel bello, che promettano di riuscire valenti e virtuosi cittadini, e i padri saranno lietissimi di mandare ad esso i loro figli a preferenza che nelle private, per le quali inoltre hanno ad incontrare non lievi sacrifizi pecuniarii. Ma finchè monca è l'istruzione e quasi nulla l'educazione che si dà nelle predette scuole pubbliche, si lasci almeno libertà, non solo di diritto, ma nel fatto, di ricorrere ad istituti privati, e non si soffochino i presenti, non s'impedisca la creazione di migliori col rendere difficilissimo l'esercizio delle professioni pubbliche a coloro che frequentano le scuole dello Stato. Noi non abbiamo del resto espresso che un dubbio nato in noi dal risultamento degli esami per la licenza liceale, e sinora nulla si allegò per provare che quel dubbio fosse destituito di fondamento.

Chieri. — Nei giorni 5, 6, 7 e 8 del prossimo settembre avrà luogo in questa città l'antica festa e fiera della Beata Vergine delle Grazie.

La Commissione municipale ha messo fuori il suo bravo programma, in cui si annunzia: pel giorno 5, fuochi d'artifizio e luce elettrica — pel giorno 6, funzioni religiose, splendida illuminazione e concerti musicali — pel 7, fiera con ballo pubblico — e per l'ultimo giorno, corsa di cavalli italiani, con premi di lire 600, 300 e 100 e bandiere di velluto e seta; poi ballo di beneficenza ed illuminazione.

In tutti i giorni avranno luogo brillanti partite al pallone.

Milano, 21. — Il signor Angelo Folletti, della provincia livornese, due anni sono viaggiando per iscopo di commercio, erasi invaghito di una signorina, Antonietta Ril..., figlia di un bravo ed agiato negoziante della nostra città. Egli contava trentanove anni circa, lei ventiquattro. Le nozze parevano ormai stabilite, quando una sera, il Folletti, per futili motivi diede in tali escandescenze, che la Ril... non volle più saperne di lui, e tutto finì.

Il Folletti tentò più volte di riannodare le sue relazioni colla giovine Ril..., ma invano, ed anzi dopo cinque o sei mesi questa si faceva sposa ad un impiegato, certo sig. Sav..., già ufficiale dell'esercito.

Ieri sera, poco dopo le dieci, trovandosi la Ril... col marito in un caffè nelle adiacenze della piazza del Duomo, d'improvviso si vide innanzi il Folletti, il quale prese a minacciarla e ad apostrofarla ingiuriosamente.

Per non suscitare scandali maggiori, il Sav... s'alzò e accompagnò a casa la consorte, ma poi armatosi di un revolver, mosse in cerca del Folletti, e trovatolo quasi subito, avendo costui osato di seguirlo, gli esplose a bruciapelo l'arma, causandogli una ferita fortunatamente non grave al braccio sinistro.

La detonazione chiamò tosto le guardie di P. S., che arrestarono il Sav..., il quale era in istato di esaltazione tale, che dovette essere immediatamente affidato alle cure del medico.

Il Folletti fu pure dichiarato in istato di arresto, e deferito al potere giudiziario, perchè trovato detentore di un pugnale.

Roma. — Ieri sera (20) gli onorevoli ministri dell'interno e dell'agricoltura sono arrivati a Roma dalla loro escursione nelle isole dell'Arcipelago Toscano, nella quale furono accompagnati dal commendatore Cardon, direttore generale delle carceri, dal prefetto di Livorno e dal cav. Galletti, direttore della divisione della pubblica sicurezza.

Essi hanno visitato anzitutto la colonia della Gorgona, ove le coltivazioni sono state trovate ben ordinate, e l'amministrazione tenuta in modo soddisfacente.

A Portoferraio, dove si sono recati per ispezionare il bagno penale, ebbero festosa accoglienza dalla cittadinanza.

Alla sera furono invitati a una riunione al municipio, alla quale intervennero le autorità e le persone più ragguardevoli.

A Rio visitarono le miniere di ferro, a Longone il bagno penale, e poi partirono per la Pianosa, la cui colonia agricola va prosperando. L'isola è divisa in varii poderi assai fertili, nei quali la vite si è propagata facilmente.

La notte dal 19 al 20 gli onorevoli personaggi sono partiti per l'isola di Monte Cristo, dove è stata pure fondata una piccola colonia succursale a quella della Pianosa.

Sbarcati quindi a Porto Santo Stefano, i signori ministri furono ricevuti dal sindaco del luogo e dall'assessore rappresentante del sindaco di Orbetello.

Visitati il bagno penale e l'ospedale civile, la comitiva ripartì per Roma.

Il viaggio alle isole fu fatto sull'avviso della R. marina, il *Murano*, comandante Conti.

Lo stato di tutti gli stabilimenti fu trovato soddisfacente. *(Fanfulla)*.

— Fra i denari peggio sciupati vanno annoverati quelli che si profondono dal comm. Rosa per scoprire le rovine che stanno nel sottosuolo del Colosseo.

Ora peggio si aggiunge; alcuni autorevoli ingegneri temono che tali scavi, e l'acqua da cui sono lavati sia di grande nocumento alla solidità di quel grandiosissimo edifizio; non c'è male; sciupar denari e rovinare monumenti meravigliosi!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2645), del 25 luglio, che autorizza la nuova spesa di lire 300,000 per lavori nell'arsenale marittimo della Spezia.

2. **Un regio decreto** (n. 2636), del 29 luglio, preceduto dalla relazione a Sua Maestà, che istituisce un Museo preistorico, un Museo italico e un Museo lapidario nell'edificio del già Collegio Romano, dove è oggi collocato il Museo Kircheriano.

3. **Disposizioni** nel R. esercito e nel personale giudiziario.

PRODOTTI
DELLE STRADE FERRATE.

Dal Ministero dei lavori pubblici (Direzione speciale delle strade ferrate) è stato pubblicato il seguente prospetto dei prodotti delle ferrovie nel mese di giugno 1875 in confronto con quelli del giugno 1874:

		1875	1874
Ferr. dello Stato	L.	1,343,340	1,050,650
Alta Italia	»	6,187,247	6,355,793
Romane	»	2,195,964	2,185,224
Meridionali	»	1,694,203	1,722,158
Sarde	»	89,718	76,683
Cremona-Mantova	»	33,773	»
Torino-Ciriè	»	29,444	29,922
Torino-Rivoli	»	11,386	11,639
Totale	L.	11,590,114	11,432,075

Si ebbe dunque un aumento nel 1875 di L. 158,039.

Furono in aumento: le Ferrovie dello Stato per L. 292,693; le Romane di L. 10,740; le Sarde L. 13,035.

Furono in diminuzione: l'Alta Italia di L. 168,516; le Meridionali di L. 27,955; Torino-Ciriè L. 478; Torino-Rivoli di L. 253.

Ecco ora i prodotti dal 1° gennaio a tutto giugno 1875 in confronto collo stesso periodo 1874:

		1875	1874
Ferr. dello Stato	L.	7,900,499	6,125,623
Alta Italia	»	35,885,295	36,758,597
Romane	»	12,684,365	12,783,167
Meridionali	»	10,194,466	10,104,454
Sarde	»	489,981	440,744
Cremona-Mantova	»	197,477	»
Torino-Ciriè	»	155,831	153,494
Torino-Rivoli	»	51,824	51,281
Totale	L.	67,559,678	66,717,360

L'aumento nel 1875 è stato di L. 842,318.

Ebbero aumento: le Ferrovie dello Stato di L. 1,774,876; le Sarde di L. 49,237; Torino-Ciriè di L. 2337; Torino-Rivoli di L. 543.

Ebbero diminuzione: l'Alta Italia di lire 873,302; le Romane di L. 98,802; le Meridionali di L. 909,988.

Ecco finalmente il prodotto chilometrico dal 1° gennaio a tutto giugno 1875, in confronto collo stesso periodo 1874:

		1875	1874
Ferrovie dello Stato	L.	5,901	5,906
Alta Italia	»	18,480	18,855
Romane	»	7,839	8,019
Meridionali	»	7,194	7,485
Sarde	»	2,462	2,899
Cremona-Mantova	»	3,287	»
Torino-Ciriè	»	7,420	7,309
Torino-Rivoli	»	4,318	4,273
Media generale	L.	9,199	9,724

Si è dunque avuta nel 1875 una diminuzione di L. 527 nella media generale.

Diminuirono: le Ferrovie dello Stato di lire 5; l'Alta Italia di L. 375; le Romane di lire 180; le Meridionali di L. 291; le Sarde di lire 437.

Aumentarono: Torino-Ciriè di L. 111; Torino-Rivoli di L. 45.

Dal 1° gennaio a tutto giugno 1875 vennero aperti all'esercizio i seguenti tronchi di linea:

Meridionali:		
Solmona-Molina	Chil.	18
Molina-Aquila	»	42
Ferrovie dello Stato:		
Monasterace-Catanzaro	»	46
Torremare-Pisticci	»	25
Totale	Chil.	131

La Direzione generale dei telegrafi avverte che il giorno 15 corrente in Cesenatico, provincia di Forlì, in Alberona e Roseto Valfortore, provincia di Foggia, ed il 13 in Volta Mantovana, provincia di Mantova, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

La Direzione generale delle Poste avverte che il servizio quindicennale facoltativo eseguito dalle Messaggerie marittime francesi tra Marsiglia, Genova, Messina, Salonicco e Costantinopoli è stato soppresso.

Conseguentemente cesserà lo scambio delle corrispondenze tra l'Italia e Salonicco che si effettuava coi piroscafi suddetti.

CRONACA CITTADINA

Arruolamento volontario di un anno pel 16 ottobre 1875. — Il Ministero della guerra rende noto che col 16 ottobre è aperto un arruolamento pei volontari di un anno.

L'arruolamento dovrà farsi a tenore della legge 7 giugno 1875, n. 2532 (serie 2ª) e secondo le norme che saranno pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Saranno ammessi al nuovo arruolamento volontario di un anno i giovani regnicoli i quali:

Il 16 ottobre 1875 abbiano compiuto il 17° anno di età e non oltrepassato il 26° e non siano in servizio sotto le armi;

Abbiano l'attitudine fisica richiesta pel servizio militare;

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA MUSICALE

SOMMARIO. — *De l'état actuel de la musique en Italie.* Rapport officiel adressé à monsieur le Ministre de l'intérieur du Royaume de Belgique par le chevalier *Van Elewyck*. — Première partie.

I.

Chiunque voglia con qualche elevatezza d'idee studiare le condizioni attuali dell'arte musicale deve, mi pare, tenere un conto esatto e coscienzioso di ogni sintomo, sia di progresso, sia di decadimento, che gli venga fatto di osservare, e spogliarsi per ciò di ogni sua particolare simpatia od antipatia, e sopratutto di ogni sentimento di *chauvinisme*, senza di che non arriverebbe mai alla scoperta della verità.

Un'arte che, come la musica, sia veramente *universale*, non può più studiarsi limitando le osservazioni ad un solo paese, per quanto felicemente dotato ei sia, e per quante buone istituzioni contenga. Guai a quel paese che, mentre gli altri si adoperano a tutta possa per progredire, preso da malinteso amor proprio si credesse tanto superiore agli altri da non doversi più dar pensiero di non lasciarsi sorpassare! Non andrebbe gran tempo che esso dovrebbe accorgersi, con sua vergogna e suo danno, che su questo cammino, come su quello percorso dai miseri avanzi della grande armata francese nella loro fatale ritirata dalla Russia, il sonno coglie chi si ferma, e per chi s'addormenta v'è la morte!

È dunque necessario che ogni paese faccia studi comparativi accurati, continui, e sopratutto spogli di ogni idea di vanagloria. Questo sembra che faccia, nè solo nel ramo di cui ci occupiamo, ma in tutti gli altri eziandio, quel piccolo, ma fiorente Stato, ch'è il Belgio; il quale con diversi mezzi, ma specialmente con missioni speciali che affida ad uomini competenti, cerca di essere sempre informato con precisione di ogni progresso, specialmente riflettente l'istruzione, che si venga facendo presso gli altri popoli.

Non è quindi a stupire se, con un tale sistema, il Belgio è pervenuto ad un grado di coltura così distinto in musica, e se esso ha fatto progredire le istituzioni musicali di vario genere di cui è dotato, in modo da emulare le migliori di Germania, di Francia e d'Italia.

Anche nel Belgio, come negli altri paesi or nominati, vi sono due opposte correnti in fatto di musica. Non mi attenterò a definirle, temendo di farlo circoscrivendo troppo, o comprendendo troppo in ciascuna di esse. Ma queste due correnti, chi ben guardi, vi furono in musica già da secoli; nè occorre che io qui faccia sfoggio di nomi storici, rammentando le gare, talvolta irose, sorte nei diversi paesi tra i seguaci dell'una o dell'altra di queste; ripeterò soltanto a questo proposito che in esse è sempre più vero il detto: *Nil sub sole novi*, e mi limiterò a far osservare come la rabbia con cui alcuni fuor d'Italia si scagliano perfino contro gl'innocentissimi termini italiani indicanti il movimento, trova il suo degno riscontro nell'animosità con cui dall'altro lato si tratta tutto ciò che accenna ad essere del colore del partito opposto. E pensare che tutti questi atti di vano e ridicolo fanatismo non tornano nè per gli uni, nè per gli altri di nessunissima pratica utilità!

Dalla lettura del libro pubblicato dal cav. Van Elewyck non tardasi a scorgere in lui l'uomo che sa riguardare ogni cosa con occhio filosofico, che, convinto dei veri bisogni attuali dell'arte, sa riferire con serenità di mente e sanità di criterio ogni giudizio a quei bisogni, e che non si lascia dominare da nessun pregiudizio.

Ammiratore dei capolavori antichi di musica religiosa (*), egli non ispinge il culto che per quelli professa fino a volere, come tanti altri, bandita l'orchestra dalla chiesa. Anzi, parlando del Congresso religioso tenutosi in Venezia nel 1874 e dei voti che vi furono formulati contro l'orchestra in chiesa e sulla materia del canto sacro, egli si ferma di proposito a parlare di questo per controbilanciare in certo modo l'importanza che a questi voti era stata data dal giornalismo cattolico belga.

Cito a questo proposito le sue proprie espressioni:

« Je me suis procuré, à l'Archevêché,
« le volume des comptes-rendus officiels

(*) Il cav. Van Elewyck, che è dottore in scienze politiche ed amministrative, copre pure le cariche di maestro di cappella alla Collegiata di S. Pietro a Louvain e di segretario del Congresso internazionale di musica sacra del Belgio.

Superino gli esami prescritti dall'art. 18 del regolamento pei volontari di un anno.

Le domande di ammissione saranno presentate non più tardi del 16 settembre al comandante del Distretto presso il quale gli aspiranti intendono subire gli esami. Questi esami sono dati presso tutti i distretti.

Il 25 settembre gli aspiranti dovranno presentarsi al Comando del Distretto cui hanno rivolta la loro domanda per essere sottoposti alla visita medica e agli esami, e risultando idonei, riceveranno un certificato di ammessione all'arruolamento volontario.

Omnibus. — Ci si dice che la variazione di percorso degli *omnibus* da noi patrocinata in questi ultimi giorni e di cui abbiamo fatto cenno ancora ieri, sia stata adottata.

Va benissimo, i nostri complimenti a chi spetta.

Teatri. — Le rappresentazioni della compagnia Scalvini al Balbo, sono per toccare il loro termine. La stagione si chiuderà facilmente col *Barbiere di Siviglia*, di Paisiello, di cui ora si fanno alacremente le cosidette prove.

Col 1° settembre il teatro verrà occupato dalla compagnia piemontese dei signori Gemelli e Cherasco, che ora si trova a Casale.

— Questa sera alcuni distinti dilettanti torinesi daranno al D'Angennes una *serata d'addio* al giovane Giuseppe Brignone che si reca a far parte d'una compagnia comica.

Si rappresenterà la *Celeste* di Marenco, *Il vicino Bagnolet*, farsa, ed il signor P. Lucifero dirà un'ode, da lui scritta, intitolata *La lagrima del Trovatore*.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 21 agosto 1875.

Bocca Genoveffa nata Vietti, d'anni 46, di Caselle — Avalis Luigia nata Ugo, id. 32, di Torino — Ricci Gioachina, id. 68, di Torino — Ressia Antonia vedova Brunero, id. 75, di Ciriè — Mariotti Anna, id. 8, di Venaria Reale — Pozzi Maria nata Corrado, id. 69, di Serravalle delle Langhe — Curtino Michele, id. 33, di Cercenasco, bracciante — Gargano Giovanni Michele, id. 20, di Torino, tipografo — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 14, dei quali a domicilio num. 12, negli Ospedali num. 2, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 21 agosto 1875.
Maschi 6, femmine 11 — Totale 17.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
22 agosto 1875.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp. ec.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	741 8	+ 21,8	16,2	87	14' 49'	N d.	ser. n.
9 ant.	741,8	+ 22,0	16,2	82	14' 49'	N O d.	copert.
12 m.	740,5	+ 23,3	14,9	68	14° 57'	N d.	copert.
3 pom.	739 0	+ 25,3	14,3	60	14° 57'	N E d.	n. p. s.
6 pom.	738,9	+ 24,6	15,9	70	14° 54'	N d.	ser. n.
9 pom.	737,9	+ 22,1	15,9	81	14° 52'	N d.	n. p. s.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima + 20°,7 massima + 25°,5

Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte del 23 + 20°,0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 24 agosto 1875.

Nascere del **Sole**, ore 5 32 — Passaggio al meridiano, ore 0 21 — Tramonto, 7 10.
Nascere della **Luna**, 10 50 sera.
Passaggio al meridiano, ore 6 9 matt.
Tramonto, ore 2 22 sera
Giorno della Luna 23°.
Ultimo quarto a 2h 28m di mattino.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 21 agosto 1875 (ore 4 pom.):

Venti deboli da sud-est. Mare tranquillo. Cielo sereno in tutta Italia. Barometro salito un millimetro. Mare molto agitato nelle coste occidentali del mar Nero. Continua ancora il bel tempo.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 19 agosto.

	Massima	*Minima*
Torino	29. 3	22. 0
Roma	31. 5	18. 1
Genova	31. 6	25. 0
Napoli	31. 9	23. 8
Venezia	32. 2	23. 0
Parma	33. 1	25. 9
Livorno	33. 5	20. 7
Milano	34. 2	20. 7
Bologna	35. 7	23. 4
Firenze	36. 5	20. 5

Storia di un Coscritto
del 1813

Narrata da **Erckmann-Chatrian.**

(Seguito, vedi num. 231)

Correndo lungo il camposanto, di cui le croci e le tombe rilucevano in mezzo alla neve, dicevo fra me e me:

— Coloro che dormono là sotto non hanno più freddo!

Mi stringevo il mantello sul petto e nascondevo il naso nella pelliccia, ringraziando il signor Goulden per la buona idea che aveva avuto. Affondavo le mani e le braccia fino ai gomiti entro i guanti impellicciati, e galoppavo in quella grande strada senza fine, che i soldati avevano tagliato nel ghiaccio dalla città fino ai Quattro-Venti. Si camminava fra muri di ghiaccio: in certi punti spazzati dal vento si scorgeva il fondo del burrone di Fiquet; la foresta di quercie e le montagne di un azzurro oscuro, parevano ravvicinate mercè la limpidezza dell'atmosfera. Non s'udiva più l'abbaiare dei cani nelle fattorie: anche per loro il freddo era troppo crudo.

Malgrado tutto questo, il pensiero di Catterina mi riscaldava il cuore, e presto scorsi le prime case dei Quattro-Venti. I camini ed i tetti di paglia, a destra ed a sinistra della strada, oltrepassavano appena i mucchi di neve; e le persone, lungo i muri fino al termine del villaggio, avevano tracciato una viottola per recarsi gli uni dagli altri. Ma in quel giorno ogni famiglia stava riunita intorno al proprio focolare, e si vedevano i piccoli vetri rotondi corruscare come se colorati in rosso, tale era il fuoco che ardeva nell'interno. Dinanzi a ciascuna porta stava ammucchiato un fascio di paglia per impedire al freddo di penetrare al disotto.

Giunto alla quinta porta a destra mi fermai per togliermi i guanti, quindi aprii e rinchiusi in fretta; era la casa di mia zia Grédel Bauer, la vedova di Mathias Bauer e la madre di Catterina.

Mentre io entravo tremando come una verga e che la zia Grédel, seduta dinanzi al fuoco, volgeva il suo capo grigio tutta maravigliata nel vedere il mio gran colletto di volpe, Catterina abbigliata cogli abiti da festa, con una bella veste a righe, col fazzoletto a lunghe frangie annodato a croce sovra il petto, il cordone del grembiale rosso serrato intorno alla sua vita molto snella, con una leggiadra cuffietta di seta azzurra a righe di velluto nero, che racchiudeva un volto color di rosa, dai capelli biondi, dagli occhi dolci e dal naso un po' rialzato, Catterina esclamò:

— Gli è Giuseppe!

E senza aspettar altro, ella accorse ad abbracciarmi dicendo:

— Lo sapevo bene che il freddo non ti avrebbe impedito di venire.

Ero tanto felice che non potevo parlare! Mi levai il mantello che appesi al muro insieme coi guanti; mi tolsi parimente i grossi scarponi del signor Goulden, e mi sentii, perfino impallidire dalla troppa felicità.

Avrei voluto poter dire qualche cosa di grazioso, ma affaticandomici invano, di botto sclamai:

— Prendi, Catterina, eccoti qualche cosa per la tua festa; ma prima di tutto devi abbracciarmi ancora una volta.

Ella mi porse le sue belle guancie rosee, quindi s'avvicinò alla tavola; la zia Grédel si accostò pure per vedere. Catterina sciolse il nastrino ed aprì la scatola. Io ero dietro di lei e sentivo il mio cuore saltare, saltare; in quel momento temevo che l'orologio non fosse abbastanza bello. Ma a capo d'un minuto Catterina, giungendo le mani, mormorò sotto voce:

— Oh! mio Dio! Quanto è bello!... Un orologio!...

— Sì, — disse la zia Grédel, — è proprio una bella cosa; non ho mai visto un orologio così stupendo... Pare d'argento!

— Gli è proprio d'argento, — disse Catterina volgendosi a me come per interrogarmi.

Allora io risposi:

— Credete forse, zia Grédel, che io sia capace di dare un orologio di rame argentato a colei ch'io amo più della mia vita? Se ne fossi capace, mi sprezzerei come il fango delle mie scarpe.

Catterina, udendo ciò, mi mise le sue braccia attorno al collo, e mentre stavamo in quella posizione, io pensai:

— Ecco il più bel giorno della mia vita!

Non potevo più separarmene: la zia Grédel chiedeva:

— Che cosa c'è di dipinto qui sopra?

Ed io non avevo più la forza di rispondere; solo alla fine essendoci seduti l'uno vicino all'altra, presi l'orologio e dissi:

— Questa pittura, zia Grédel, rappresenta due amanti che si amano più di quello che si possa dire: e sono Giuseppe Bertha e Catterina Bauer; Giuseppe offre un mazzo di rose alla sua amante, la quale porge la mano per prenderlo.

Allorchè la zia Grédel ebbe osservato per bene l'orologio, disse:

— Vieni che t'abbracci anch'io, Giuseppe; m'accorgo che hai dovuto lavorare ed economizzare molto per comperare quest'orologio... Penso che gli è un magnifico dono... che tu sei un buon operaio... e che ci fai onore...

L'abbracciai con tutta la gioia dell'anima mia, e da quell'istante fino a mezzogiorno, non abbandonai più la mano di Catterina: eravamo felici solo a guardarci.

La zia Grédel andava e veniva attorno al focolare, per preparare un *pfankougen* con prune secche, e dei *kuchlen* bagnati nel vino alla cannella, ed altre buone cose; ma noi non ci badavamo, e solo allorchè la zia, dopo aver messo il suo giubbetto rosso e le zoccole nere, sclamò tutta contenta: — « Animo ragazzi, a tavola! » — ci accorgemmo della stupenda tovaglia, della grande terrina, della brocca di vino, del *pfankougen* tanto rotondo, tanto dorato, posto nel mezzo sopra un largo piatto.

Quella vista ci rallegrò, e Catterina disse:

— Siediti là, Giuseppe, di contro alla finestra che ti veda bene. Solamente abbisognerà che tu m'aggiusti l'orologio, io non so dove metterlo.

Le passai la catena attorno al collo, poi, dopo esserci seduti, mangiammo con un appetito eccellente. Dal di fuori non si udiva nulla; il fuoco crepitava nel camino. Eravi un dolce tepore in quella grande cucina, ed il gatto grigio, un po' selvatico, ci guardava di lontano traverso la ringhiera della scala in fondo alla camera, senza osare di scendere.

Catterina, dopo il pranzo, cantò l'aria *Der lieber Gott*. Ella aveva una voce soave che s'innalzava fino al cielo. Io cantava sotto voce, solo per accompagnarla. La zia Grédel, che non poteva rimanere inoperosa, nemmeno in domenica, erasi messa a filare; il ronzare del filatoio riempiva i silenzi, e noi eravamo tutti inteneriti. Allorchè una melodia era finita ne incominciavamo tosto un'altra. Alle tre la zia Grédel ci servì di *kuchlen* alla cannella: noi ci mordevamo dentro insieme, ridendo come due fortunati, e la zia Grédel talvolta sclamava:

— Via via, sembrate proprio due ragazzi.

(Continua)

Domani il principe Umberto si recherà a Gallarate ad ispezionarvi le truppe poste sotto gli ordini dei generali Desambrois e Filippone, comandanti i campi di Gallarate e Somma.

Un recente dispaccio da Napoli alla *Perseveranza* annuncia che il duca di San Donato, presidente della Commissione per la Mostra agraria di Portici, ha ricevuto avviso da S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri, che S. A. R. il Principe di Piemonte si recherà il 29 ad inaugurare la Mostra stessa. Questa notizia venne pure comunicata al duca di S. Donato dalla stessa S. A. R.

Da Napoli S. A. si recherà poscia a Palermo per assistere all'innaugurazione del Congresso degli scienziati. Il Sindaco di codesta città ha ricevuto notizia di ciò dal Principe stesso.

Pel tragitto da Napoli a Palermo venne posto a disposizione di S. A. l'avviso *Rapido Messaggiero*.

Accompagneranno il Principe tutte le persone della sua casa militare.

Il Ministero della guerra ha autorizzato i corpi di truppa a fare promozioni in qualunque giorno dei mesi di settembre e ottobre del corrente anno, per ripianare le vacanze che saranno lasciate da graduati delle classi mandate in congedo illimitato.

Le continue gite del Ministro della marina a Castellamare a visitare il *Duilio* in costruzione, si riferiscono ad alcune modificazioni che si intendono introdurre nella corazzatura, nonchè all'affrettamento dell'armamento di questa colossale nave da guerra per poter presto addivenire gradatamente alla vendita all'asta delle navi da guerra designate.

Pare che il Governo italiano, seguendo l'esempio recente datogli dalla Francia, dalla Germania e dalla Russia, sia disposto a spedire un applicato militare presso la nostra Legazione a Berna. Si destinerebbe a tale ufficio un capitano di fanteria o dei bersaglieri.

Leggiamo nel *Cittadino* di Savona:

« Ieri, 20, il Tribunale di commercio dichiarava il fallimento della Ditta bancaria *Nicoletta Galleano Astengo e figli* di questa città, senza arresto personale!...

« Il passivo ascende a circa *un milione* di lire! »

FRANCIA.

A Marsiglia ebbero luogo delle perquisizioni domiciliari. Circa 40 case di cittadini furono perquisite, col pretesto che questi appartenessero a Società segrete. Si sequestrarono molte carte, ma non si fece alcun arresto.

La *Liberté* di questa mattina pretende sapere che quelle perquisizioni siano state cagionate da fatti molto gravi. Le persone che ne furono oggetto, secondo quel foglio, sarebbero prevenute di attentati contro la sicurezza dello Stato.

Scrivono per contro al *Siècle*, che le persone perquisite appartenevano da lungo tempo la Comitato centrale, il quale non ha mai fatto che funzionare, senza contravvenire alle leggi dello Stato, ne' periodi elettorali. Non si tratterebbe quindi d'alcuna Società segreta.

— Nei discorsi di apertura dei Consigli generali si è osservato che molti presidenti che prima propugnavano apertamente la monarchia, dichiarano oggi di accettare la costituzione repubblicana e promettono di adoperarsi perchè si consolidi. Così hanno fatto il conte di Greffulhe nel dipartimento di Senna e Marna e il sig. Léon nella Gironda. Il sig. Magne nella Dordogne ha detto invece che non si occuperà di politica, ma degli interessi generali del dipartimento. Nell'Oise il duca di Aumale ha dichiarato che rispetterà letteralmente e nel concetto la interdizione della politica imposta dalla legge dipartimentale ai Consigli generali; si è limitato a menzionare le nuove leggi modificanti la situazione dei Consigli e dei consiglieri, specialmente quella che ai membri del Consiglio dà la qualità di elezioni senatoriali. Nel discorso pronunziato nelle Ardenne dal generale Chanzy la politica si accentua in modo chiaro, perchè l'onorevole generale disse che il paese intende appoggiare e conservare il Governo che si è dato.

Vienna, 19. — La *Neue Presse* ha da Parigi la notizia, che i legittimisti e parecchi vescovi si sforzano indurre Mac-Mahon a permettere un pellegrinaggio di devoti tedeschi a Lourdes. Mac-Mahon, dividendo il parere del ministro degli affari esteri, ha già risposto ai sollecitatori di non poter permettere a pellegrini stranieri di fare in massa un pellegrinaggio in Francia. *(Adria)*.

ERZEGOVINA.

Nella Serbia, nella Bosnia e nel Montenegro l'agitazione si va estendendo sempre più. Un ultimo telegramma annunzia che ieri l'altro per le vie di Belgrado ebbe luogo una pubblica dimostrazione al grido di: « Viva il Principe Milano, re di Serbia! »

La situazione fatta a questo Principe è molto dilicata; certo correrebbe rischio d'essere rovesciato se tentasse d'intralciare il movimento.

Si afferma che, d'altronde, la Russia e l'Austria sarebbero d'accordo per lasciare piena libertà d'azione al principe Milano.

— Una corrispondenza del giornale *omladinista* la *Zastava*, che si pubblica a Neusatz in Ungheria, fa il seguente quadro della situazione della Serbia: « La situazione è giunta ormai al punto da rendere necessaria l'azione. Naturalmente le forze della Serbia non sono tali da permetterle un diretto intervento nelle cose turche, ma è già abbastanza che i volontari non trovino ostacoli a varcare il confine. Finora dalla Serbia partirono 4000 volontari pel campo degli insorti. Oggi giungono notizie che anche in Bosnia è scoppiata la rivolta. In Serbia domina indescrivibile entusiasmo, che non fu pari nemmeno nel 1862. Tutta la popolazione chiede la guerra coi Turchi; ed il principe? O egli si decide ad entrare in campo, o va incontro ad una inevitabile catastrofe. Finora è noto che egli ritornò molto irritato da Vienna e che non sarebbe del tutto alieno dal tentare la sorte delle armi. In tutti i Circoli, nell'esercito, persino fra gli impiegati, non si parla d'altro che della guerra. Il solo Mita Paranos ha equipaggiato a tutte sue spese 150 volontari. »

— Secondo il *Ruski Mir*, foglio russo, la caduta di Trebinje dovrebb'essere il segnale della generale sollevazione di tutte le schiatte slave sotto il dominio ottomano.

— Il *Clio*, giornale greco che si pubblica a Trieste, annunzia che nel 1867, un trattato segreto d'alleanza offensiva e difensiva fu conchiuso tra la Grecia e la Serbia. Il primo articolo di questo trattato contiene le seguenti disposizioni:

« Art. 1. — Nel caso che, o la Serbia, o la Grecia movesse guerra alla Turchia, l'altra parte contraente si obbliga di dare aiuto e assistenza alla parte belligerante, conformemente alle condizioni stipulate nella convenzione militare speciale. »

Il *Clio*, dopo d'aver citato questo articolo, soggiunge che, siccome la Grecia non ha alcuna ragione di versare il sangue de' suoi soldati per gli Slavi, nè di mettersi in istato di guerra contro la Turchia a profitto d'interessi stranieri, il Governo greco deve ripudiare il trattato, pur preparandosi per tutte le eventualità che potrebbero presentarsi.

Studi di scoltura in Torino.

Ecco le principali opere in corso di esecuzione:

Pietro Della Vedova. — Sta ultimando il monumento da collocarsi sulla piazza di Mondovì-Piazza ad onore del generale conte Emilio Di Sambuy, già presidente della R. Accademia di agricoltura e dei Comizi agrarii di Torino, Cuneo e Mondovì.

Egli scolpì l'*Agricoltura* in statua marmorea, grande oltre il vero, che incoronata di spiche, stringe colla sinistra mano una cornucopia dalla escono frutta diverse, e tiene appoggiata la destra su un medaglione entro cui è l'immagine molto rassomigliante dell'egregio cittadino. La figura allegorica è maestosa e di simpatico aspetto, e dalla naturale movenza della persona risalta un partito di pieghe piacevole alla vista e quanto mai aggraziato.

È pure a buon punto la statua da porsi coricata, come si osserva in molti sarcofaghi antichi, raffigurante il rimpianto architetto

« du Congrès. J'ai eu l'heureuse chance « de me mettre en rapports personnels « avec l'un des honorables auteurs des « propositions. Enfin j'ai eu l'honneur de « consulter directement son Éminence « M.gr Trevisanato, cardinal-patriarche « de Venise. Je puis affirmer que la « feuille belge s'est trompée. »

E dopo aver fatto osservare che, in fatto di disciplina ecclesiastica, non possono costituire materia d'obbligazione voti formolati da laici, per quanto zelanti essi siano. « Des vœux sont des vœux, mais « les Évêques seuls décident. » Così conchiuse il vecchio Patriarca il suo discorso coll'autore, ed in senso consimile gli parlò pure l'Arcivescovo milanese.

Riguardo all'organo egli trovò che, riguardo alla fabbricazione di questi, i nostri organi italiani, paragonati a quelli del Belgio, della Germania e del Nord della Francia, lasciano molto a desiderare.

Riguardo al canto-fermo egli lamenta con ragione la moltiplicità delle edizioni che ha potuto osservare in Roma stessa; anzi dice perfino che « la multiplicité des « systèmes est quelque chose d'incroyable. » In altro luogo egli riassume in questo modo le cose relative al canto-fermo ed all'organo:

« Absence complète d'unité dans le « plain-chant, multiplicité d'éditions, ac« compagnements d'orgue très-divers, mais « presque tous fort incorrects, voilà le « résumé fidèle de l'état actuel des choses « à Rome. »

In questo egli non sembra essere ora molto più contento di Roma di quanto lo fosse nel 1830 Felice Mendelssohn.

A questo riguardo egli sembra pensare che sarebbe assolutamente impossibile ricondurre il canto-fermo ad una assoluta unità: egli pertanto contentasi di proporre di limitare il numero delle edizioni approvate in ragione delle principali scuole esistenti.

Il modo in cui si cantano a Roma le composizioni antiche ed in ispecie la lentezza tradizionale dei *movimenti* con cui si cantano, lo colpì.

Un prezioso elogio meritaronsi i cantanti di chiesa romani riguardo alla rara abilità che hanno di conservare il tono del corista durante lunghi pezzi. Egli attribuisce questo alla lunga abitudine, che essi hanno, di cantare senz'accompagnamento. In questo egli trova i nostri cori di chiesa superiori a quelli belgi, che pure per molti altri riguardi si avvicinano alla perfezione.

Anche qui il lettore troverà forse da applicare il *Nil sub sole novi*, ricordando come più di mille anni addietro avvenisse la famosa gara tra i cantori francesi ed i cantori romani in presenza di Carlomagno, il quale diede la preferenza ai Romani ed anzi ne chiese a Papa Adriano alcuni da condurre in Francia per riformare l'insegnamento del canto ecclesiastico.

Di Bologna egli dice che « essa è sem« pre, come nel secolo precedente, la città « classica per eccellenza, la più ardente « promotrice del contrappunto ecclesia« stico, la nemica dei progressi arri« schiati anche in materia di musica pro« fana. »

E di ciò dà merito al P. G. B. Martini, a Giacomo Antonio Perti, al P. Stanislao Mattei: del primo di questi maestri poi dice che egli è stato « la più brillante « figura della scienza musicale in mezzo « a' suoi contemporanei, » e trova savissima la decisione, che dopo maturo esame ei pronunziò nella celebre vertenza tra Piccinisti e Gluckisti, con la quale egli riconobbe quanto vi era di buono in ambe le scuole: « et la vérité était pour lui. »

I Conservatorii di Napoli e di Milano, il Liceo di Bologna, l'Istituto musicale di Firenze ed i Licei di Torino, di Genova e di altre minori città, furono pure da lui accuratamente visitati. In generale trova buono l'indirizzo dato agli studi, perchè non esclusivo e perchè tiene nel dovuto conto ogni ragionevole metodo d'insegnamento.

Parlando dell'insegnamento della composizione nel Conservatorio di Milano, dice che i professori vi sono « pieni di de« ferenza pei sistemi nuovi; che tutti « riconoscono che vi ha attualmente del « buono in Francia, in Germania, nel « Belgio come in Italia e che i mezzi di « produrre il bello nell'arte sono suscet« tivi di una varietà infinita. »

L'esame di quelle parti del lavoro del sig. Van Elewyck che riguardano qualche altro punto musicale interessante per noi, e le conclusioni che egli credette dover presentare al Ministro belga come frutto delle sue osservazioni fatte in Italia, formeranno oggetto della prossima appendice. Oggi lo spazio mi manca assolutamente per trattare un po' convenientemente la rimanente parte di questa relazione, tanto interessante per chi coltiva la musica ed è italiano.

22 agosto.

M° Stefano Tempia.

Profìs, così immaturamente rapito all'arte da lui coltivata con tanta lode.

Intanto poi il Della Vedova ha pure compiuto il modello in creta di un quadro entro cui spicca ad altorilievo il ritratto, grande oltre il vero, di Monsignor Ghilardi, già vescovo di Mondovì. Sta il vecchio prelato genuflesso sopra un inginocchiatoio pregando un crocifisso posato sul medesimo, e il lavoro da collocarsi nel grandioso santuario di Vico è degno dell'autore della lodatissima statua di Monsignor Riccardi, che ora si ammira nel Camposanto di Torino.

Comm. Giuseppe Dini. — È già a buon punto l'esecuzione in marmo del gruppo rappresentante il Roncalli che rassicura un giovane popolano il quale si rivolge a lui in atto supplichevole. Questo monumento, sulla cui base sarà pure scolpito un pregevole altorilievo in cui parecchi putti in variate movenze stanno eseguendo diversi lavori, fu decretato dalla città di Vigevano ad onoranza del generosissimo Uomo il quale facevale legato di tutte le proprie sostanze perchè fondasse un Istituto di arti e mestieri.

E l'intiero monumento, il cui modello in gesso stette esposto per varii giorni nella scorsa primavera, in una sala della Società promotrice di belle arti, e fu meritamente molto ammirato e lodato da tutti i giornali, sarà degno testimonio della gratitudine della città di Vigevano pel munifico dono, e del valore artistico dell'egregio scultore.

Il quale in quest'anno compieva pure ben dodici busti in marmo, ritratti, rassomiglianti tutti, di distinti cittadini e gentili signore, nonchè un piccolo monumento destinato ai genitori del chiarissimo commendatore Biagio Caranti, raffigurati in un medaglione che due angioletti con vago atteggiamento tengono sollevato e in parte ricingono con un drappo abilmente disposto.

Ed ultimo lavoro ancora è una statuetta in marmo, metà il vero, cioè una leggiadrissima giovanetta uscita appunto dal bagno, la quale senza pensare a vestirsi, sorridendo maliziosamente, accenna un foglio che tiene nella sinistra. La *civettuola* è seducente assai, e non tarderà a rinvenire, son certo, chi si lascierà allettare dalle sue attrattive.

Angelo Cuglierero. — Di due monumenti sta pure occupandosi questo operoso giovane, non ha guari nominato, provvisoriamente per ora, professore aggiunto alla Scuola dell'Accademia Albertina in surrogazione del rimpianto cav. Silvestro Simonetta.

Uno è destinato alla memoria del banchiere Ogliani, e verrà posto nel cimitero di Rivara, ove la sua famiglia possiede un castello, che si sta splendidamente decorando da parecchi dei principali artisti dimoranti in Torino. Il monumento costerà nientemeno che quaranta mila lire, e riescirà un'opera egregia in cui la parte architettonica sarà la maggiore.

Il Cuglierero scolpì l'Ogliani seduto su ricco seggiolone, colla testa lievemente inclinata sulla mano destra che tocca la guancia con naturale movenza, mentre la sinistra si stende lungo il fianco. La rassomiglianza è perfetta; e quel leggero sorriso che appariva di continuo sul volto dell'operoso banchiere, dà vita al marmo che ha morbidezza in ogni sua parte.

La statua starà nel mezzo di vasta cappella alta non meno di otto metri e larga quasi cinque, nello stile del quattrocento, tutta in pietra di Viggiù nell'esterno, e internamente in marmo di Carrara, sui disegni del distinto pittore D'Andrade eseguiti nel laboratorio dello scultore Emiliano Argenti. Di tale stupenda opera mi riservo di parlare più a lungo quando sarà compiuta.

Altro lavoro del Cuglierero è il monumento al padre della signora Noli-Ferreri. Egli ideò la pietosa figlia che, saliti alcuni gradini, è riescita su un ripiano ove sormontata da una [illegible] posa la pietra sepolcrale; e deposta sopra di essa una corona, sta colle mani giunte e il capo alquanto chino in atto mesto e pensoso. Bella molto la persona, graziosissimo l'atteggiamento, scendone gli abiti copiosi come si usano al presente in ricche pieghe diffuse all'indietro con naturale movenza... Allorchè questo pregevole modello sarà compiuto in marmo, acquisterà ben meritata lode al Cuglierero.

Comm. Odoardo Tabacchi. — Molte opere ha in corso il valente artista:

1° La statua del rimpianto cav. Giuseppe Timmermans, che verrà inaugurata nel porticato della R. Università di Torino all'apertura delle scuole. Il chiaro professore è ritratto in piedi, coi poco artistici abiti che vestiamo oggidì, non avendo voluto il Tabacchi avvolgerlo nella toga, come già hanno due altre statue nelle arcate vicine; ma egli seppe pure riescire a fare tal simpatico lavoro, che ognuno lo contemplerà con singolare compiacenza.

2° Un busto in marmo rassomigliantissimo ed eseguito con grande finitezza del banchiere cav. Geisser, da collocarsi in San Gallo, sua patria, ed allogato da quel Comune, al quale egli faceva dono di cospicua somma per istituire parecchie scuole.

3° Un monumento in marmo alla memoria di due Bresciani, marito e moglie, i quali, colpiti dal cholèra, spiravano in poche ore. Il monumento avrà in fondo, nella parte superiore, un grande bassorilievo rappresentante il tremendo flagello in forma di Furia, che colla falce sollevata attraversa il cielo; più sotto, l'uno accosto all'altra, i due estinti posati sopra la tomba quasi dormenti, e sul davanti i figli, due giovanetti, fratello e sorella, quegli sorreggendo questa, che mesti in volto recano corone sul funereo monumento.

Questo lavoro, destinato per Brescia e ormai quasi compiuto, per la variata composizione, non meno che per la squisita creazione, è opera bellissima.

4° Il modello in gesso del frontone della chiesa delle Sacramentine, rappresentante parecchi angioli che a destra ed a sinistra in varie pose stanno adorando la croce collocata nel centro.

5° L'angelo della Risurrezione, statua due terzi il vero in marmo per la tomba del sig Vignola e i ritratti di due bimbi della signora Grattoni, a lei immaturamente rapiti dal morbo che a quando a quando miete ora cotante vittime nella prima età...

6° Altro monumento per Premeno, sul Lago Maggiore. È una vedova sconsolata che reca corone sulla tomba del rimpianto consorte. Statua grande il vero, mirabile per naturalezza della posa, per espressione della fisionomia leggiadrissima, per delicatezza di esecuzione.

E questi brevi cenni bastino a provare come, a malgrado i tempi non corrano molto favorevoli alle Belle Arti, pure abbiano non poche occasioni di esercitare il proprio ingegno quei valorosi artisti, i quali onorano la patria con ben lodati lavori.

LUIGI ROCCA.

CORRIERE DEL MATTINO

Si assicura che il re Vittorio Emanuele si recherà il 1° prossimo settembre a Milano per passare una rivista alle divisioni di cavalleria e di artiglieria colà concentrate; queste divisioni si recheranno quindi verso il Lago Maggiore per le manovre.

Il ministro Bonghi presiederà all'inaugurazione del Congresso degli scienziati di Palermo; il principe Umberto presiederebbe poi alla chiusura del medesimo.

Ci si assicura che una Società di capitalisti inglesi sia disposta a chiedere la concessione della ferrovia Ivrea ad Aosta.

Telegrafano da Tione, 21 agosto, alla *Sentinella di Brescia*:

Sedici alpinisti di Biella, Milano, Parma, Sondrio e Bergamo e diciotto alpinisti Trentini salirono il ghiacciaio dell'Adamello. Ventiquattro toccarono l'eccelsa vetta e sono felicemente discesi.

QUESTIONE D'ORIENTE.

Ecco la nota del *Temps*, accennata dal telegrafo, intorno agli affari d'Oriente:

« Il mondo politico si allarma un po' troppo della questione d'Oriente; tuttavia non si può negare ch'essa diventa grave.

« Fu sempre opera difficilissima l'indurre i vassalli della Porta e le sue provincie tributarie, la Rumenia, la Serbia, la Bosnia, il Montenegro e l'Erzegovina, a rispettarne l'autorità sovrana.

« Vi ha in ciò una doppia difficoltà, sia perchè gli eserciti della Porta non sono bene organizzati, quantunque i suoi soldati siano valorosi, e le comunicazioni difficilissime; sia perchè le autorità turche non sono abbastanza civilizzate per usare un trattamento conveniente riguardo ai cristiani.

« Disgraziatamente, fin dall'anno scorso, allorchè fu questione d'un trattato di commercio fra l'Austria e la Rumenia, trattato eccellente del resto, l'Austria si piegò di buon grado al desiderio dei Rumeni di trattare direttamente con questi senza domandare l'autorizzazione della Porta.

« L'esempio dato da una potenza come l'Austria, di non tener conto dell'autorità del Sultano, non fu senza conseguenza; è un fatto che in questo momento tutti i soggetti della Turchia europea propendono decisamente a considerarsi come indipendenti.

« L'Erzegovina, posta sul versante dell'Adriatico, diede il primo segnale della rivolta. Grandi essendo le distanze, e l'invio di truppe turche difficilissimo, la Porta non ha potuto arrivare abbastanza in tempo per impedire che il moto rivoluzionario si dilatasse. Si deve pertanto sperare che non tarderà guari ad aver ragione de' rivoltosi: se così non fosse, certo ne nascerebbero delle questioni molto difficili a risolversi.

« In mezzo a tutto ciò, una circostanza favorevole abbiamo ora a constatare. La Russia, per quanto si assicura, d'accordo colla Prussia e coll'Austria, farà un appello alle altre potenze, Francia, Inghilterra e Italia, per dare alla questione un carattere europeo e raggiungere così quello scopo che sarebbe il più desiderato da tutti: cioè che tutte le questioni in prospettiva fossero regolate da un accordo complessivo delle potenze, in guisa da eliminare affatto il pericolo d'una guerra europea. »

— L'Agenzia americana pubblica il seguente telegramma:

« Roma, 21 agosto. — Si assicura che il Governo italiano, per via diplomatica, espresse alle tre potenze del Nord il desiderio di agire d'accordo con quelle nella questione dell'Erzegovina, ed in pari tempo notificò loro la sua decisione di accettare qualunque combinazione che allontanasse l'eventualità d'una guerra europea.

« In esecuzione di questa decisione, il Governo italiano prenderà tutte le necessarie misure per impedire l'invio d'uomini e d'armi agl'insorti.

« Il ministro della marina ha inoltre dato l'ordine al dipartimento marittimo di Napoli di armare una fregata da guerra che andrà ad incrociare sulle coste dell'Albania. »

Parigi, 22 *agosto*. — Un telegramma dell'Havas dice: Si parla seriamente di un prossimo Congresso delle quattro potenze, Austria, Turchia, Germania e Russia, nel quale si tratterà di *risolvere* la questione d'Oriente. Questa Conferenza diplomatica però non sarebbe convocata che verso la fine d'ottobre.

L'on. deputato conte Cesarò ci spedisce il seguente telegramma:

Messina, 23 *agosto*, o. 9,30 *ant*.

È assolutamente erronea la notizia che mi riguarda, cioè l'avermi interposto a favore del vescovo di Girgenti.

Prego riprodurre la lettera indirizzata da me al *Piccolo* di Napoli (il che faremo appena ci giunga).

Insisto presso il guardasigilli per ottenere riparazione contro l'ingiuriosa notizia propalata dal suo Ministero.

CESARÒ.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Ragusa, 21 *agosto*.

I Turchi uscirono ieri da Trebigne ed attaccarono gli insorti. Il combattimento durò sei ore. Ciascuna delle due parti rimase padrona delle sue posizioni.

Costantinopoli, 22 *agosto*.

Il Sultano nominò Mahmud pascià a presidente del Consiglio di Stato, Midhat pascià ministro della giustizia, ed Hussein Avni pascià ministro della guerra.

Seo Urgell, 22 *agosto*.

Gli alfonsisti occuparono Castelciudad. Le batterie continuano a battere in breccia la cittadella, che è assai danneggiata.

Puycerda, 22 *agosto*.

I generali Arrando e Churlot con 6000 uomini giunsero, provenienti da Olot e recandosi a Seo Urgell. Jovellar prese il comando degli assedianti.

Ragusa, 22 *agosto*.

Molti Montenegrini si uniscono agli insorti, che s'impadronirono del forte Kursaz e di sette fortini, costruiti da Omer-Pascià, che coprivano Gatzko, Duga e Nickik. Parlasi della destituzione di Dervisch-Pascià.

CRONACA NERA

Ieri, poco dopo il mezzogiorno, mentre due operai muratori, Ugliengo Vincenzo d'anni 25 e Vercellino Giuseppe d'anni 28, erano intenti ai lavori della casa in costruzione in via San Secondo, caddero disgraziatamente da un ponte all'altezza del secondo piano e riportarono contusioni e ferite di poca entità.

FATTI DIVERSI

Le donne a Berlino. — Sulle condizioni delle donne a Berlino havvi il seguente interessante quadro: Fra le 437,000 persone addette ai vari rami d'attività vi sono 140,000 donne ossia il 32 0[0. Il 71 0[0 di queste donne pervennero dalle provincie. Grande è dunque l'influenza delle donne sull'industria di quella città. Esse si occupano principalmente della fabbricazione di vestiti, di biancheria, di generi di galanteria e di mode, della fabbricazione di piume e fiori artificiali, di tappezzerie, di passamanterie, di cartonaggi, di ombrelle e di ombrellini. Esse primeggiano pure nell'istruzione e occupano quasi tutti i posti nei negozi di dettaglio, nelle locande e nei caffè. Esse possedono non soltanto la maggior parte delle botteghe da parrucchiere, ma ben pure delle fabbriche di falegname. Delle 300,000 donne nubili, 100,000 lavorano; delle 129,200 maritate, 7776 lavorano e delle 35,600 vedove, ben 32,300 continuano l'esercizio della industria dei mariti. Infine fra 100 maritate 6 sono operaie, fra 100 nubili 33 1[3 0[0 e fra 100 vedove 90 0[0.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Le buone disposizioni del nostro mercato serico, che promettevano assai per l'avvenire, sono cessate coll'aprirsi dell'ottava, per dar luogo nuovamente alla calma, che pareva quasi volesse allontanarsi dalla nostra piazza onde avviare un poco il commercio delle sete già molto negletto.

Colla calma è sopraggiunto anche il ribasso dei prezzi, ed è facile immaginare che chi ha bisogno di vendere in questo momento si dispone a farlo subendo dei sacrifizi od almeno senza godere alcun benefizio.

I prezzi fatti in settimana riguardano solamente i lavorati, giacchè di greggie nessuno parla e non si conoscono contratti.

Le fatturazioni sono sempre oggetto di vive ricerche e a prezzi sostenuti tanto per gli organzini quanto per le trame, e ciò perchè i filatoi disponibili sono assai scarsi in giornata dovendo lavorare le sete di tiraggio.

Il listino della Borsa di Torino seguì in settimana le seguenti quotazioni:

Organzini	20[22	Piem.	L.	83 —
»	20[22	»	»	82 —
Stradjati	22[24	Piem.	»	84 —
»	22[24	Altre prov.	»	76 —
»	22[24	Piem.	»	82 —
»	24[26	»	»	81 50
»	22[24	Mer. corr.	»	78 —
»	23[25	Piem.	»	80 —

A Milano il movimento degli affari riuscì discretamente animato: non lo fu però in quanto ai prezzi, i quali, ad eccezione di qualche roba di assoluta marca o di speciale incontro, tesero a declinare, per cui anche gli articoli lavorati che godevano ricerca, perdettero essi pure terreno, riducendosi come la scorsa ottava di altre L. 1 o 2 ancora.

Fra le vendite di organzini ve ne furono taluna a risparmio di prezzo ed altre con facilitazioni. Nelle trame si fece qualche isolata domanda nelle qualità di merito a 2 capi fine ed anche a 3 capi: la maggiore ricerca però versava nelle secondarie di titolo fermetto o fermissimo, le prime pagate da L. 60 a 65 e le seconde da 50 a 55.

Nelle greggie minore richiesta dell'ottava precedente per i diminuiti bisogni di lavorerio. Nel corso della settimana si notarono però alcuni affari per robe pronte in titolo 9[11 e 10[12, fra cui una classica bolognese a capi annodati 12[14 venduta a L. 60 ed un'altra classica lombarda 13[15 a L. 74.

Nei cascami si constatò un maggior rallentamento nelle contrattazioni.

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti:

Strusa class.		1ª q.	L.	9 25	9 75
»	»	2ª q.	»	8 —	9 25
»	»	3ª q.	»	7 —	8 —
»	»	4ª q.	»	5 50	7 —
Gallette forate gialle			»	8 75	9 25
»	»	verdi 1ª q.	»	8 50	9 —
»	»	2ª q.	»	7 50	8 50
Fiocco reale 2ª q.			»	13 —	14 —
Misturone		1ª q.	»	9 —	10 50
»		2ª q.	»	7 —	8 50
Bassi (Peignés) di Gallettami classici 1ª e subl.			»	18 —	— —
»	»	3ª q.	»	14 —	— —
»	»	4ª 5ª q.	»	11 50	— —
Id. infer. com. 1ª,2ª,3ª,4ª,5ª			»	12 —	13 —
Doppi in grana		1ª q.	»	3 70	4 —
Gallettame		1ª q.	»	2 —	2 30
»		2ª q.	»	1 75	2 —
»		3ª q.	»	1 25	1 75
»		4ª q.	»	1 —	1 25
Strusa chinesi			»	10 —	11 —
»	nostrane		»	9 —	9 75
»	bengalesi		»	7 —	8 —

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 229, Trame 116, Organzini 239, Cucirine 17; Asiatiche: Greggie 135, Trame 69, Organzini 16, Cucirine 0, in tutto balle 821 del peso di chilog. 69,915, contro balle 789 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava, del peso di kil. 62,015 e quindi con una differenza in più di kil. 7900.

Sul mercato di Lione la settimana passò pure in calma e con poche transazioni in sete europee a prezzi piuttosto deboli; le sete asiatiche son quelle che danno luogo a maggiori affari, ma esse pure a prezzi dibattuti.

Nella settimana passarono alla Condizione:

Balle 243 organzini, 194 trame, 403 greggie, 418 asiatiche, in tutto balle 1257 di chil. 75,019, contro 1210 balle di chilogrammi 81,863 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 365 balle di sete Europee e 892 di Asiatiche.

Il mercato del vino.

Torino, 22 agosto 1875.

Le operazioni del mercato del vino diedero in questa settimana un risultato alquanto soddisfacente. Le vendite ascesero a mille quarantuno ett., divisi nel modo seguente:

Barbera	ettolitri	160
Grignolino	»	300
Freisa	»	230
Uvaggio	»	241
Totale	ettolitri	1041

I Comuni da cui vennero le più abbondanti provviste furono:

Dal circondario di Torino:

Rivoli, Villarbasse, Chieri, Moncalieri, Pecetto, Buttigliera, Riva, Marentino, Mombello.

Dal circondario d'Asti:

Camerano, Portacomaro, Cisterna, Villanova d'Asti, Rocchetta Tanaro, San Damiano, Castagnole, Monale, Cortanze.

Dal circondario di Casale:

Montiglio, Camagna, Grana, Piovà, Vignale, Viarigi, Casorzo, Altavilla, Montemagno.

Dal circondario d'Alessandria:

Fubine, Cassine, Solero, Oviglio, Incisa, Castellazzo-Bormida, Montecastello, S. Giuliano.

Dal circondario di Pinerolo:

Villafranca.

Dal circondario di Tortona:

Pontecurone.

I prezzi subirono un leggiero ribasso:

Per barbera e grignolino si fece L. 37 a 47, secondo qualità; in media L. 42 all'ettol.

Per freisa e uvaggio L. 32 a 36, secondo le qualità; in media L. 34 all'ett.

Quindi le medie generali risultarono in L. 38 all'ettol. e 19 alla brenta di 50 litri, compresa la spesa del dazio d'entrata in città.

Deducendo questa spesa, che è tuttora di sole L. 9 10 all'ett., ma che ben presto sarà maggiore, si avrebbero le medie di L. 28 90 all'ett e 14 45 alla brenta, fuori della cinta daziaria.

Il ribasso dei prezzi sul nostro mercato è stato molto leggiero, e ciò malgrado le vendite furono abbastanza animate. Dalle notizie poi che riceviamo ci sembra che anche nelle provincie le cose siano andate nello stesso modo. Le rimanenze essendo ancora abbastanza rilevanti, ed il prossimo raccolto sembrando ormai quasi totalmente uscito dai gravi pericoli che lo hanno minacciato; trovandosi anche che, malgrado le frequenti grandinate e la crittogama, la quantità non sarà poi tanto ridotta, o sarà almeno tale da dover pensare a prepararsi il posto nelle cantine; i proprietari ed i detentori dei vini approfittano volontieri di tutte le buone occasioni che si presentano per vendere, e noi, che siamo sempre stati di questo parere, non possiamo che approvare il loro modo di operare.

Vi è poi forse un'altra considerazione che spinge alle vendite. Se i calori sviluppatisi da tre settimane a questa parte, dovessero mantenersi fino alla vendemmia, egli par certo che la maturazione si otterrà perfetta, ed allora si avrebbe ragione di temere che le rimanenze del 1874 abbiano ad essere neglette, in presenza di un vino nuovo di qualità migliore.

Comunque sia, egli è certo che i proprietari ed i negozianti approfittando di tutte le occasioni che si presentano per fare delle buone vendite, agiscono con accortezza, preparandosi così le ottime condizioni per la nuova campagna.

Ecco del resto alcuni prezzi praticatisi nella settimana sui principali mercati della provincia.

Sul mercato d'Asti:

Vino comune 1874	L. 24 a 38
Id. da pasto scelto	» 34 a 40
Barbera scelta	» 38 a 45
Grignolino	» 36 a 40

Sul mercato d'Alessandria:

1874 buono	L. 28 a 32
» comune	» 20 a —

Sul mercato di Casale:

Barbera 1874 scelto	L. 30 a 35
Grignolino	» 24 a 28
Inferiori	» 15 a 20

In questa settimana ebbe luogo sul nostro mercato il sequestro di una partitella di sei ettolitri circa di vino sofisticato, che venne venduto per fare aceto. Approfittiamo di questa circostanza per confutare un'opinione erronea, che abbiamo inteso emettere da taluno, probabilmente poco favorevolmente disposto verso il mercato del vino. Dicono questi che l'effettuarsi dei sequestri sul mercato, prova che molti vi conducono vini cattivi e che probabilmente per uno che si coglie in fallo e si sequestra, ve ne saranno parecchi che sfuggiranno all'attenzione dell'ufficio chimico, per cui chi si provvede sul mercato arrischia di acquistare vini cattivi. Questo prova che si fa presto a fare dei giudizi temerari e che prima di parlare di un'istituzione qualunque, bisogna cercare di conoscerla bene.

Ogni negoziante, appena giunto sul nostro mercato, deve, prima di qualunque altra cosa, rimettere all'ufficio chimico un campione di ogni botte di cui è composto il suo carico, e non può assolutamente fare nessuna vendita prima di averne ottenuto il permesso; e se si arrischiasse di contravvenire a tale prescrizione, incorrerebbe in una contravvenzione che dovrebbe pagare a pronti contanti. Aggiungeremo aver noi potuto constatare che questa prescrizione è rigorosamente osservata, per cui si può anzi dire, che chi vuol essere positivamente sicuro di avere vini non sospetti di sofisticazione, bisognerebbe che venisse a provvedersi sul nostro mercato.

Sappiamo che in settimana venne fatto il sequestro di una partita di vino sofisticato anche fuori del mercato.

Vercelli, 20. — Il solito andazzo d'affari qui come ovunque. A terra la roba bassa; e ben gradita e a prezzi fermissimi la roba sana.

Questo è il riassunto dell'odierno mercato.

I lagni dei brusori crescono ogni giorno, e data pure una tara alle notizie di coloro che hanno interesse d'ingrandirne l'importanza, si può generalmente ritenere perduto un quinto del raccolto.

Mercato di Milano.

21 agosto 1875.

Il frumento, sebbene largamente offerto, ieri ed oggi potè mantenere stazionarii i suoi prezzi tanto per rispetto al nuovo, che alle rimanenze del vecchio raccolto.

La calda stagione che rimedia così opportunamente ai tanti guasti prodotti dalle passate intemperie, ha fatto ribassare sensibilmente i risi e più ancora il granoturco.

La segale e il grano che, relativamente agli altri, mantiene più fermi e sostenuti i suoi prezzi.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato e pronti:

Frumento nuovo ettol.	L. 17 80	a 20 65
Id. vecchio	» 19 20	a 21 90
Granoturco	» 8 90	a 10 25
Segale	» 13 —	a 14 05
Riso nost. (dazio escl.)	» 21 25	a 28 10
Riso bertr. (idem)	» 22 60	a 30 15
Avena nuova (idem)	» 8 55	a 9 45
Id. vecchia (idem)	» 9 75	a 10 70

Asti, 22 agosto. — *Vini*. — Contrattazioni private.

Vino comune da pasto all'ett.	L. 26 a 40
» fino	» 36 a 42
» superiore per bottiglie	» 42 a 56

Vendita riattivata, prezzi rialzati.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

23 agosto 1875 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. del m. in cont.

Corso legale 77 70 d' ufficio.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Svizzera 4	107 40	107 60	— —	— —
Germania 5	— —	— —	131 —	131 1[2
Vienna 4 1[2	— —	— —	238 —	238 1[2
Londra 2	— —	—	26 90	27 97 1[2
Francia 4	107 50	107 [illegible]	— —	— —

Pezzi da L. 20. L. 21 52 a 21 48.

Sconto alla Banca Naz. 5 0[0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 23 agosto 1875.

Telegrafano da Parigi che vi è fermezza nei prezzi, che l'andamento del mercato è più regolare, ma che tuttavia si crede improbabile un miglioramento più marcato.

In mezzo alle notizie contraddittorie che si ricevono dal teatro degli avvenimenti, questa è naturalmente l'opinione che doveva prevalere. Si ritiene per certo che la Porta affluirà per mettere in moto forze sufficienti a sedare la rivoluzione, si ritiene generalmente che l'Austria ha il più grande interesse al ristabilimento dello *statu quo* e fa il possibile dal canto suo perchè ciò si conseguisca. Ma intanto gli elementi di un più grande incendio sono in moto ed è prudente il diffidarne.

Quindi la tendenza che si palesava sabato ad una maggior ripresa, fece luogo oggi ad una certa esitanza ed i prezzi della Rendita che avevano esordito a 77 80 piegarono ben presto a 77 77 1[2 77 75 chiudendo a 77 72 1[2 offerta.

Le Banca Naz. si negoziavano da 1985 a 1990.

Az. Banca di Torino 778.

Az. Mobiliare Ital. 784 a 785.

Az. Banco Sc. 290 1[4.

Az. Tabacchi 824.

Obbl. Meridionali 230 a 229.

Obbl. Romane 238 3[4 a 239.

Obbl. Vitt. Em. 239 1[2 a 240.

Obbl. Cavour 478.

Francia 107 50 a 107 75.

Londra 26 90 a 26 97 1[2.

Oro 21 52 a 21 48.

La massima incertezza regnava in fine di Borsa.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 21 agosto 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	278 07
Trame	3	253 02
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	531 09

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 253.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Bollettino del 21 agosto 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	14	1317 82
Trame	3	197 18
Greggia	7	234 62
Articoli diversi	»	» »
Totali	24	1749 62

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 235.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione salere delle Sete in Torino

Bollettino del 21 agosto 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	148 62
Trame	1	81 19
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	3	229 81

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 76.

Il Direttore: A. Trivero.

Alfieri — *Riposo.*

Balbo (ore 8 1/2). — La Compagnia italiana di operette comiche del dott. Scalvini rappresenterà: *L'amore delle tre melarance*, operetta.

Circo Milano (ore 5). — La drammatica Compagnia G. Mari e Compagnia rappresenterà: *Urbano Grandier il magnetizzatore*, dramma in 4 atti.

Da vendere in Bricherasio

CASCINA di ett. 11, 88 (gior. 30, 10), in amena posizione e di vistoso reddito, per solo L. 24,000.

Dirigersi ivi dal signor notaio **TERZANI.** 872

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.

Di **Masulatino Bartolomeo** via della Rocca, n° 25. 693

Ai Filanti Italiani

SPECIFICO NOYER

per preservare e guarire le mani delle Filanti dal rammollimento e dallo screpolamento.

Prezzo della Bottiglia **L. 4**, con istruzione.

Unico deposito per tutta l'Italia presso il farmacista **G. VACCARINO, via Santa Maria, N. 3, Torino.** 609

ORARIO

DELLE

Ferrovie Francesi ed Italiane

intitolato il

RAILEWAY.

Trovasi vendibile in Torino presso il Padiglione Giornalistico e Libreria di Gandolfo G. B., Piazza S. Carlo, e da **Cumino Giuseppe**, Piazza Carignano e Carlo Felice.

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

INCANTO

PER CAUSA DI PARTENZA PER ROMA.

Martedì 24 agosto, alle ore solite, via Lagrange, N. 47, piano terzo, si venderanno una quantità di **Mobili** e **Lingerie** di ogni genere propri della signora *Lucia Clara Consavella.* 873

Hôtel Londres - Alassio

Condotto da **ANTONIO SEMEGHINI**

Quantunque nel mese di Luglio il mare sia stato di continuo agitato, non ha impedito la cura dei bagni in questo Stabilimento, grazie alla sua magnifica spiaggia, e alla grande comodità che esso offre.

Per il giorno 16 Agosto vi sono Appartamenti disponibili. 868

Medaglia all'Esposizione di Lione 1872. — Diploma di merito Vienna 1873.
Medaglia d'onore dell'Accademia Nazionale di Parigi 1874.

ALCOOL DI MENTA DI RICQLÉS

(**25** anni di successo)

L'uso di quest'Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni **di gran caldo.** Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sana e rinfrescante, e la meno costosa. Di questo Elisir qualunque famiglia dovrebb'essere provvista, attesochè **facilita grandemente la digestione**, fortifica lo stomaco anche il più debole, scaccia i mali di testa, mitiga le coliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualsiasi malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerina, e preserva da qualunque influenza epidemica.

Fabbrica a Lione presso H. de RICQLÈS, cours d'Herbouville, 9.

Deposito generale presso l'Agenzia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 10.

Vendita in TORINO
Farmacia TARICCO e centrale DEPANIS.

8Mn

ANTIEPILEPTICUM

Epilessia o Malcaduco

Guarita radicalmente colla Polvere Antispasmodica di W. Wepler di Berlino. Prescrizione del Dott. F. Stark I. R. Protomedico e Specialista per l'Epilessia. Prezzo ogni scatola originale L. 12 con istruzione. Si spedisce, dietro richiesta, per Posta raccomandata mediante L. 8 in più, o per Ferrovia con porto a carico del committente. Depositi: Napoli **Far. Ambrosino e C.**, via Salvator Rosa, N. 210; Milano presso *Teofilo Codemo*, farm., via Nirone, 2. 817

LA FABBRICA DI SETERIE di **GIACINTO VIDOTTI, nel Regio Albergo di Virtù, via Soccorso, 2,** ha aperto, per comodo dei sigg. Committenti, **un Negozio di Stoffe in seta per mobili, moda e chiese**, nella medesima casa, accanto alla sartoria Romano. 816

Da affittarsi al presente.

Vasto Locale con grandi Tettoie e grandissima Corte ad uso Magazzino foraggi o legnami. Stabilimento industriale, ecc., *angolo Corso San Maurizio, vie Sant'Ottavio e Gaudenzio Ferrari.*

Grande Locale palchettato, al piano terreno, ad uso Magazzino, Stamperia o Scuole, *in via Torino, anche con passaggio in via Artisti.*

Vastissimi Locali, tutti palchettati, di m. q. 2000, adatti a qualsiasi Opificio, anche con forza motrice ad acqua.

Locale ad uso Pristinaio, da 20 anni in esercizio, Botteghe, due Forni, Pastino, Ammezzati, coll'uso dell'Acqua potabile.

Da vendere.

Una Macchina a vapore, della rinomata fabbrica *Robinsons e Son, di Londra*, della forza di 20 cavalli, alla quale fu sostituita una turbina di 50 cavalli.

Per le trattative e schiarimenti rivolgersi allo Stabilimento dei sigg. Fratelli LEVERA, via Sant'Ottavio, 16, Torino. 841

Torino, presso C. FAVALE e C., e presso i principali Librai

LA PLEBE

ROMANZO SOCIALE

DI

VITTORIO BERSEZIO

Quattro volumi in quarto grande a due colonne, contenenti la materia di sedici volumi Charpentier

Lire 8 80.

Si spedisce franco contro vaglia postale.

Anno X — Educazione pel 1876

SOCIETA' BACOLOGICA

DELL'ALTO PIEMONTE

CUNEO

GERENTE **Carlo Chiapello**

Azioni da L. **500** e Azioni da L. **100** pagabili - per tre quinti all'atto della sottoscrizione, e due quinti a tutto novembre.

Inoltre si accettano

Soscrizioni a numero fisso di Cartoni

con differenza di 40 centesimi in aumento sul costo e colla sola anticipazione di L. **6** per Cartone.

In Torino presso i **Fratelli Siccardi,** via Cavour, 12, e presso **Lorenzo Golletti,** Piazza S. Carlo. 805

Tavolette Camomilla

Preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici. — Scatole grandi L. 1 80; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.** 20Mi

---

Fabbricato di Filatura

attiguo ad un corso d'acqua, adattabile per altri stabilimenti industriali, da vendere in Piozzo (Circondario di Mondovì), in prossimità delle stazioni di Carrù e Farigliano sulla Ferrovia Torino-Savona.

Dirigersi in Piozzo al Notaio Chiecchio. 856

Van Houten's

PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto ed Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte*, che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso perciò è d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, $^1/_2$ ed $^1/_4$ di libbra

al prezzo di Lire 5 50 — 3 50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

ad C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

e

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
800 ricette di cucina, 150 di dolci.

Scelta di piatti adatti nella cura omeopatica e nei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 5 [illegible]

DIALOGHI

FRANCESI-ITALIANI

DI

C. MORAND

PRECEDUTI

DA ESERCIZI PRELIMINARI

E SEGUITI

DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO

E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 80.

Vendibile presso la Tipografia C. Favale e C., e principali Librai d'Italia.

Alla Liquidazione da Mobili

Corso del Re, N. 1, casa Priotti.

Letti in ferro con Pagliericci elastici, Mobili di legno di ogni genere, Sofà, Sedie, Seggioloni imbottiti,

con vendita a grande ribasso. 870

Libreria LUIGI BEUF — Torino

via Accademia delle Scienze, 2

Da MONDOVI alla CAVERNA di BOSSÈA

2a EDIZIONE RIVEDUTA ED AUMENTATA

Un volume in-18° di 80 pagine colla pianta topografica della Grotta e 10 illustrazioni

PREZZO LIRE UNA

Clavarino (Luigi). Le valli di Lanzo. Memorie ad uso degli Alpinisti italiani, con carta topografica. In-12°, 1874. . . L. 1 50

— Saggio di Corografia statistica e storica delle valli di Lanzo. In-8°, 1874. . . . » 3 00

Covino (Andrea). *Guida al traforo del Moncenisio.* Da Torino a Chambéry, ossia le valli della Dora Riparia e dell'Arc e la galleria delle Alpi Cozie, coll'aggiunta del viaggio da Chambéry a Parigi, Lione e Ginevra. In-12°, illustrato da 30 incisioni e 5 carte. Terza edizione, 1872. . . » 3 00

In francese L. 3 50 — In tedesco L. 6 50.

— Il panorama delle Alpi e i contorni di Torino, colla litografia a tinta del panorama alpino. Disegnato dal monte dei Cappuccini da E. F. Bossoli. — 22 incisioni e 2 carte geografiche, 1874 . . . . » 4 00

— Torino. Descrizione illustrata. In-12°, con vignette nel testo e pianta della città, 1873 . . . » 2 00

In francese . . . . » 2 50

— Alcune ore in Torino. Piccola guida ad uso dei forestieri. In-18°, 1873 . . . . » 1 00

In francese . . . . » 1 00

Isaia (Avv. Cesare). Al Monviso per val di Po e val di Varaita. Reminiscenze alpine. Con *appendice:* Escursioni al Monviso del Prof. F. Denza. In-12°, con acqueforti e 2 carte, 1874 . . . . » 3 50

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (21 Agosto 1875).

Fallimento di Demo Chiara nata Gallesio, già esercente negozio da confettiere in Torino; si avvisano i creditori di comparire nanti il tribunale di commercio di Torino alle ore 2 pomer. del giorno 31 corrente agosto, per deliberare sulla formazione del concordato.

Fallimento di Reggio Felice, già negoziante ambulante, domiciliato in Torino; si avvisano i creditori di comparire nanti il tribunale di commercio di Torino alle ore 2 1/2 pomer. del giorno 9 settembre prossimo, per il rendiconto del sindaco, e per la distribuzione del prezzo ricavato della vendita delle merci cadute nell'attivo del fallimento.

Fallimento della ditta Bruneri Antonio e Dominici Ernesto, corrente in Torino; per la nomina dei sindaci definitivi venne fissata monizione ai creditori di comparire in una sala del tribunale di commercio di Torino alle ore 2 pom. del giorno 1° settembre prossimo.

Fallimento di Rossi Benedetta nata Geppetto, già merciaia, residente in Torino; si avvisano i creditori di comparire nanti il tribunale di commercio di Torino alle ore 2 pom. del giorno 17 settembre prossimo, per la verifica dei crediti.

Fallimento delli Maria e Gaspare coniugi Asinggiano, negozianti da vino e da ghiaccio in Torino; monizione ai creditori di comparire in una sala del tribunale di commercio di Torino alle ore 9 antim. del giorno 4 settembre prossimo, per la nomina dei sindaci definitivi.

Fallimento di Brizio Maria esercente calzoleria in Torino; per la nomina dei sindaci definitivi venne fissata monizione ai creditori avanti il tribunale di commercio di Torino, alle ore 9 antimer. del giorno 28 corrente agosto.

Notificanza. — Ad istanza di Elia Finzi negoziante in Torino notificavasi al signor Di Campredon d'Albaretto conte Giuseppe il ricorso per sequestro e pedissequo decreto in data 16 agosto 1875, citandolo contemporaneamente a comparire avanti il pretore della sez. Po di Torino all'udienza delli 24 corr. ore 8 ant., per la conferma del sequestro fatto a mani terze per la somma di L. 1000 interessi e spese.

Subasta ad istanza di Gariselli Matteo, residente a Torino, avanti il tribunale civile di Torino all'udienza delli 29 settembre p. v. ore 8 1/2 ant., in odio di Bazzano Vincenzo, residente a Torino, di un corpo di casa e terreno fabbricabile situato in Torino, borgo San Salvario, sul prezzo di L. 20000, ed alle condizioni di cui in bando venale.

Arsenale di costruzione di Torino. — Asta 10 p. settembre, per la provvista di ferro in lamiera grossa e ferro in verghe sagomato, ascendente a L. 62,720.

(Dal *Conte Cavour*, N. 231).

Provincia di ALESSANDRIA — (19 Agosto 1875).

Istanza nomina di perito al tribunale civile di Alessandria dal signor cav. avv. Gerolamo Mignone fu medico Eustacchio domiciliato a Cassine, all'oggetto di fare procedere in pregiudicio delli fratelli e sorelle Lombardi, alla subasta delli beni descritti nei precetti in data del mese di luglio scorso.

Aumento di sesto scadente il 28 agosto 1875 avanti il not. Giuseppe Polledro in Asti, per parte del minore Cagno Giovanni Domenico fu Vincenzo nato e residente a Mongardino, agli stabili posti in Mongardino.

Incanto promosso da Cortese Calisto, residente a Montechiaro di Asti contro l'eredità giacente di Fassino Carlo fu Giovanni, con intervento di Rampone Lorenzo contro Viale Carlo, fu Giuseppe, alle ore 10 antim. delli 10 p. v. mese di ottobre, degli stabili posti in territorio di Montechiaro d'Asti, sui prezzi ed alle condizioni di cui in bando venale 11 agosto 1875.

Istanza nomina di perito al tribunale civile d'Asti da Socino Carlo negoziante, residente in Asti, per la stima degli stabili a subastarsi in odio di Quaglia Teresa vedova Giovine, quali stabili sono descritti nel precetto 28 luglio scorso.

Subasta all'udienza che terrà il tribunale civile di Casale nel giorno 1° ottobre 1875, degli stabili posti in territorio di Ottiglio e Olivola al prezzo e condizioni di cui nel bando venale del 3 agosto corrente, posti in subasta ad instanza del cav. Giuseppe Raffaele Artom, residente in Casale, in odio di Marco Stefano fu Giorgio debitore, residente in Ozzano e di Amello Pietro fu Giuseppe, residente in Olivola, Ortona Emanuele fu Consiglio, residente in Casale terzi possessori.

Aumento di sesto scadente il 28 agosto 1875 avanti il tribunale civile di Casale promosso dal cav. Alessandro Cervis, di Casale, a pregiudicio di Felice Massazza fu Francesco, di San Germano, agli stabili posti in territorio di San Germano, deliberati il lotto 1° per L. 840, il lotto 2° per L. 700, ed il lotto 3° per L. 150.

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 66).

Torino, Tip. C. Favale e Comp.